

## L'Esercito di Silvio Campania alla manifestazione di Roma per Berlusconi

mercoledì 27 novembre 2013

Acocella : «Questa manifestazione non sarà certo l'ultima, noi non ci fermeremo». L'Esercito di Silvio della Regione Campania sarà presente alla manifestazione che si terrà domani (mercoledì 27 novembre) in via del Plebiscito a Roma in concomitanza con il voto di decadenza nei confronti del Presidente Berlusconi. Una delegazione di rappresentanti di tutte e cinque le province campane sarà nella Capitale per confermare la massima vicinanza al Presidente. «Era giusto garantire la più ampia e condivisa partecipazione a questa manifestazione che cade in uno dei momenti più delicati per la vita del presidente Berlusconi e del nostro movimento politico. — commenta il responsabile regionale dell'Esercito di Silvio Vittorio Acocella — Coloro che decideranno di votare per la decadenza del senatore Berlusconi si assumeranno la responsabilità di una cosa di cui dovranno vergognarsi per sempre. Siamo davanti ad un vero e proprio attacco alla libertà che non poteva passare sotto silenzio. E' ormai chiaro a tutti che il PD, partito che si definisce «democratico», accecato dall'antiberlusconismo, stia utilizzando una discutibile interpretazione della legge Severino per estromettere il leader dei moderati dal Senato. Questa ennesima strumentale posizione dimostra ancora una volta che la voglia di raggiungere il potere è più forte dei valori che tanto si vanno sbandierando. Rispetto agli altri, il voto favorevole alla decadenza da parte dei senatori del Partito Democratico è ancora più grave in considerazione del fatto che in accordo con Silvio Berlusconi, dal novembre 2011 il PD ha sostenuto il Governo Tecnico, ha rieletto Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e ha dato vita al governo Letta. Estromettendo Berlusconi dal Senato vengono privati di rappresentanza i milioni di elettori che lo hanno votato, dal 1994 al 2013. Sappiano pertanto i senatori del PD, e gli altri, che questa manifestazione non sarà certo l'ultima, noi non ci fermeremo, poiché non sarà un voto del Senato a fermare la nostra battaglia per la Libertà». Fonte: Vittorio Acocella